



REGIONE PIEMONTE GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 336

Adunanza 30 novembre 2009

L'anno duemilanove il giorno 30 del mese di novembre alle ore 08:30 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Mercedes BRESSO Presidente, Paolo PEVERARO Vicepresidente e degli Assessori Eleonora ARTESIO, Andrea BAIKATI, Daniele Gaetano BORIOLI, Sergio CONTI, Nicola DE RUGGIERO, Giuliana MANICA, Teresa Angela MIGLIASSO, Giovanni OLIVA, Giovanna PENTENERO, Luigi RICCA, Giacomino TARICCO, Sergio DEORSOLA, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

E' assente l'Assessore: DEORSOLA

(Omissis)

D.G.R. n. 42 - 12691

OGGETTO:

Approvazione del "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" di cui all'accordo del 20 novembre 2008, ai sensi dell'art. 11 comma 7, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. Spesa prevista Euro 3.123.900,00 bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e 2010.

A relazione degli Assessori MIGLIASSO, ARTESIO, PENTENERO:

Visti:

- La comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al comitato delle Regioni, COM (2007) 62 "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", che individua quale obiettivo prioritario delle politiche europee la "Riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";
- La L.R. n. 63 del 13 aprile 1995 – "Disciplina delle attività di formazione ed orientamento professionale" e s.m.i.;
- La L. 3 agosto 2007 n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo;
- L'Accordo del 20 novembre 2008, in Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 11 comma 7, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Visto inoltre che:

- con il D.lgs. 9 aprile n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n.123" è stata data attuazione ai contenuti della legge 123/2007;
- con il D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 sono state apportate disposizioni integrative e correttive al D.lgs. 81 del 2008;

Preso atto che:

- il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. individua nelle attività di informazione e formazione le leve strategiche al fine della conoscenza delle problematiche connesse ai rischi presenti nelle lavorazioni e delle misure di prevenzione da mettere in atto per eliminare o ridurre tali rischi;
- il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. prevede attività formative obbligatorie per tutti i soggetti aziendali coinvolti nella progettazione e realizzazione delle misure preventive;
- con l'accordo stipulato ai sensi dell'art.11 comma 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono state individuate le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, (repertorio atti n. 226/CSR del 20 novembre 2008);
- con atto deliberativo n. 8-10241 del 9 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro previsto dall' art 7 D.Lgs 81/08 e dall' art 1 del DPCM 21 dicembre 2007;

Rilevato che:

- il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con D.C.R. 137-40212 del 24 ottobre 2007 prevede al capitolo 3 punto 3.10.8 - Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro-, un ruolo attivo affidato al servizio pubblico di promozione della cultura della salute, fermo restando la centralità dell'azione di vigilanza e controllo.
- Il Piano sopraccitato dispone il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e concretamente prevede al terzo punto "il potenziamento delle attività di promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro (progetto scuola sicura, lavoratori migranti, lavoratori autonomi, lavoratori atipici) ".
- La legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" prevede, all'art 57:
 "1. La Regione promuove e sostiene iniziative orientate al miglioramento delle condizioni di lavoro, alla prevenzione ed anticipazione dei rischi.
 2. Ai fini di cui al comma 1 la Giunta regionale, in accordo con le parti sociali rappresentate nella Commissione regionale di concertazione:
 - a) finanzia programmi formativi in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di rafforzamento delle competenze dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - b) favorisce e sostiene campagne informative ed azioni di sensibilizzazione, specie se rivolte a lavoratori immigrati, da realizzarsi anche con il coinvolgimento dei centri provinciali per l'educazione degli adulti;
 - c) sostiene la realizzazione di moduli formativi dedicati al tema della sicurezza e qualità del lavoro nel sistema dell'istruzione e formazione professionale, realizzate mediante impiego di risorse pubbliche."
- la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla richiamata Comunicazione della Commissione e del Parlamento Europeo pone tra gli obiettivi principali il mutamento del comportamento dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute e invita gli Stati Membri all'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione;

Considerato che la Regione Piemonte intende:

- contribuire a creare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la promozione del benessere dei lavoratori;
- favorire l'acquisizione di maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e la comprensione del valore dell'impegno verso la sicurezza;
- promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali di lavoratori e datori di lavoro, nonché abitudini che migliorino le condizioni di salute in generale;

- estendere le attività formative in materia di sicurezza alle istituzioni scolastiche e della formazione professionale, che vengono individuate quale specifico strumento per veicolare e diffondere la cultura della sicurezza;

Considerato che, per la realizzazione di tali finalità, si rende necessaria l'elaborazione di un piano della formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che individui nella formazione un'importante leva di cambiamento dei modelli culturali e che consenta l'emanazione di un successivo avviso pubblico per la realizzazione degli obiettivi individuati;

Considerato che tale Piano è elemento essenziale per accedere ai finanziamenti previsti dall'accordo del 20 novembre 2008;

Preso atto che il "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" così come descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, individua:

- a. un quadro complessivo e unitario degli interventi da attuare ai sensi dell'Accordo 20 novembre 2008;
- b. le indicazioni necessarie a orientare le successive disposizioni riguardanti proposte formative rivolte ai destinatari previsti dall'accordo e non oggetto di intervento formativo già finanziati a vario titolo dalla Regione o dalle Province;
- c. i potenziali destinatari dei finanziamenti da erogare per la realizzazione degli interventi formativi;
- d. la necessità del più ampio coinvolgimento possibile delle parti sociali ed istituzioni interessate a favorire e rendere stabile questo processo virtuoso.

Considerato che tali disposizioni devono tradursi in coerenti azioni formative per le quali sarà disposto opportuno Avviso pubblico da emanarsi con Determinazione congiunta da parte dei Direttori regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità;

Considerato opportuno dotarsi di una struttura organizzativa in grado di gestire la molteplicità degli aspetti connessi all'iniziativa e che tale struttura assuma le caratteristiche di un gruppo interdirezionale composto da funzionari appartenenti alle Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità, affinché provveda a:

- elaborare l'avviso pubblico;
- valutare le proposte;
- definire le graduatorie;
- erogare i finanziamenti;
- monitorare e valutare gli esiti dei progetti finanziati.

Tale struttura sarà integrata da rappresentanti delle parti sociali e degli enti pubblici presenti nel Comitato Regionale di Coordinamento, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 dotati di competenze, conoscenze, capacità ed esperienze tali da contribuire all'elaborazione dell'avviso pubblico e alla valutazione degli esiti dei progetti finanziati.

Considerato, inoltre, che il Comitato Regionale di Coordinamento, costituito dai componenti previsti dalla D.G.R. 9 dicembre 2008, n. 8-10241, nella seduta del 24 novembre 2009, ha condiviso lo spirito, l'impianto, gli obiettivi generali, lo scopo, i risultati, gli output (prodotti) e gli interventi formativi del Piano;

Considerato, inoltre, che si sono acquisite le loro indicazioni e le stesse sono state integrate nei contenuti del Piano;

Considerato che con l'Accordo 20 novembre 2008, sono stati resi disponibili per la Regione Piemonte Euro 2.403.000,00 da incrementarsi con un cofinanziamento regionale non inferiore al 30%;

Ritenuto opportuno quantificare l'incremento menzionato in Euro 720.900,00 pari al 30% dello stanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che porterebbe ad un finanziamento del piano per un importo complessivo di € 3.123.900,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il "Piano straordinario della formazione per la sicurezza" così come previsto dall'accordo siglato il 20 novembre 2008, di cui all' allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto necessario procedere all'invio al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del citato piano di formazione, parte integrante del presente atto, ai sensi del punto 4 dell'accordo.

Vista la D.G.R. 42-12102 del 7 settembre 2009 con la quale la G.R. ha approvato il Programma Operativo dei Direttori regionali dell'anno 2009 affidando loro gli obiettivi da conseguire e le risorse necessarie, ai sensi dell'art.7 della L.R. 7/2001;

Vista la L.R. 7/2001;
Vista la L.R. 23/2008;
Vista la L.R. 36/2008;

La Giunta Regionale, unanime,

d e l i b e r a

Di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di destinare al finanziamento del "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" la somma complessiva di € 3.123.900,00 così ripartita:

- € 2.403.000,00 resi disponibili dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali per la Regione Piemonte in applicazione di quanto stabilito, ai sensi dell'articolo 11 comma 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, dall'accordo 20 novembre 2008, che saranno oggetto di iscrizione su apposito capitolo di nuova istituzione sul bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- € 720.900,00 quale quota di cofinanziamento regionale;

Alla copertura della quota di cofinanziamento, si fa fronte con le risorse assegnate con D.G.R. 42-12102 del 7 settembre 2009 con la quale la G.R. ha approvato il Programma Operativo dei Direttori regionali dell'anno 2009, sui sotto indicati capitoli del bilancio 2009;

- € 260.900,00 sul cap. 146845/2009
- € 100.000,00 sul cap. 147240/2009
- € 360.000,00 sul cap. 157096/2009

Di procedere all'invio al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del suddetto "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", ai sensi del punto 4 dell'Accordo, a cura della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

Di dare mandato ai Direttori regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità di provvedere con propri atti all'impegno delle risorse e all'emanazione di un "Avviso pubblico per l'attuazione del Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e all'approvazione delle graduatorie finali.

Di assegnare la funzione di coordinamento e segreteria delle attività previste alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro;

Di dare mandato al Direttore Risorse Umane e Patrimonio di istituire un gruppo di lavoro interdirezionale composto da funzionari delle Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/08 e dell'art. 4 del provvedimento organizzativo di cui alla D.G.R. 10-9336 del 01.08.08, integrato da rappresentanti delle parti sociali e degli enti pubblici presenti nel Comitato Regionale di Coordinamento, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008, dotati di competenze, conoscenze, capacità ed esperienze tali da contribuire all'elaborazione dell'avviso pubblico e alla valutazione degli esiti dei progetti finanziati.


Di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art 14 del DPGR n. 8/R/2002.


(Omissis)

La Presidente
della Giunta Regionale
Mercedes BRESSO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 30 novembre 2009.

rs/ 

42-12691 30-11-2008
Il Segretario della Giunta


ALLEGATO A

PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE
PER LA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. **Introduzione**

2. **Output (prodotti) e approccio**

3. **Destinatari degli interventi formativi**

4. **Interventi formativi: tipologie e descrizione**



1. Introduzione

Il presente piano straordinario si attiene alle indicazioni previste dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, COM (2007/62) "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: Strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro" che individua quale obiettivo prioritario delle politiche europee la "riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali" e, inoltre, "entro il 2012 e per l'EU-27 intende ridurre del 25% il tasso d'incidenza degli infortuni sul lavoro". In particolare tale strategia pone tra gli obiettivi principali il mutamento dei comportamenti dei lavoratori anche attraverso la diffusione, presso i datori di lavoro, di approcci orientati alla salute, invitando gli Stati Membri all'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi d'istruzione e formazione.

Punto cardine di questa strategia è il riconoscimento del ruolo di promotori di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a tutti i soggetti che a vario titolo ne sono coinvolti. In particolare si auspicano iniziative basate sull'integrazione degli interventi nei campi della sanità, del sociale, del lavoro e della formazione con il coinvolgimento attivo delle forze sociali maggiormente rappresentative.

Stando ai dati ufficiali, gli infortuni e casi di malattie professionali denunciati all'INAIL in Piemonte ammontavano a poco più di 75.100 nel 2007. Nel 2008, la situazione pare leggermente migliorata poiché le denunce totali sono scese a 71.600. Il leggero decremento che si registra, risulta tuttavia poco rilevante rispetto all'entità del fenomeno: ad oggi sul territorio piemontese avvengono poco più di 5 eventi invalidanti gravi al giorno e quasi 2 morti "bianche" la settimana.

REGIONE PIEMONTE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI Denunce al 30 aprile 2009					
Anni	2004	2005	2006	2007	2008
Infortuni	70.215	67.870	66.480	65.889	62.430
Mal. Prof.	1.916	2.014	1.910	2.003	1.936
T. Industria	72.131	69.884	68.390	67.892	64.366
Agricoltura	5.837	5.781	5.551	5.156	4.898
Per C. Stato	1.921	2.004	2.013	2.083	2.341
Totale gen.	79.889	77.669	75.954	75.131	71.605

Elaborazioni O.R.M.L. su dati I.N.A.I.L.

La Regione Piemonte ha assunto la sicurezza e qualità del lavoro come tema centrale nella predisposizione di documenti programmatici come il Programma Operativo Regionale (POR) per la gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2013 e il Piano Socio Sanitario approvato con DCR 137-40212 del 24 ottobre 2007, citato nella delibera di approvazione del presente Piano. Si è dotata, inoltre, della legge regionale n° 34 del 22 dicembre 2008 recante "Norme in materia di promozione dell'occupazione, di qualità, sicurezza e regolarità del lavoro". Questo dispositivo normativo, da un lato raccoglie e riordina la normativa in materia, dall'altro consacra il ruolo della Regione come ente promotore di un sistema integrato di sicurezza e qualità del lavoro e di miglioramento della qualità della vita lavorativa, attraverso iniziative volte alla riduzione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, alla promozione del benessere psicofisico dei lavoratori e all'inserimento nelle misure di prevenzione degli aspetti relativi al genere, età e condizioni di svantaggio dei lavoratori, in relazione ai rischi dell'attività lavorativa.

Pertanto, coerentemente con il quadro appena illustrato, gli **obiettivi generali** alla cui realizzazione questo piano **contribuisce** e che saranno raggiungibili nel lungo periodo, sono identificati nel:

- Miglioramento della qualità e produttività sul luogo di lavoro.
- Miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Lo **scopo** del piano, ovvero la **ragione** per cui i beneficiari necessitano di questo progetto, **concorre** al raggiungimento degli obiettivi generali indicati. Per il presente Piano esso è :

- ❖ **Riduzione continua, durevole e omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.**

I **risultati**, intesi come **tangibili miglioramenti** delle situazioni di carenza, scarsità o disfunzionalità che il presente piano si propone di affrontare, sono i seguenti:

- **Aumento** della **cultura** della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e del **benessere** dei lavoratori;
- **Aumento** della **consapevolezza** dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e della **comprensione** del valore dell'impegno verso la sicurezza;
- **Cambiamento** dei **modelli comportamentali** di lavoratori e datori di lavoro, nonché **abitudini di vita** che migliorino le condizioni di salute in generale;
- **Aumento** della **cultura** della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la formazione alle scuole di ogni ordine e grado, individuando nella scuola uno specifico strumento per verificare e diffondere la cultura stessa.

2. Output (prodotti) e approccio

Gli output (prodotti) conseguenti allo sviluppo del presente Piano e che la Regione intende diffondere al fine di generare sul territorio piemontese un aumento delle conoscenze, delle competenze, dell'attenzione e della sensibilità verso il tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro da parte di tutti i soggetti coinvolti, sono i seguenti:

- I. **Standard formativi**, definiti dal gruppo di lavoro citato nell'atto deliberativo di approvazione del presente Piano, che costituiscano la base per i successivi interventi di formazione in tema di salute e sicurezza anche sui rischi specifici aziendali e tengano conto degli accordi sindacali e del ruolo e competenze degli organismi paritetici ;
- II. **Set di percorsi formativi** rivolti ai soggetti non destinatari di altri interventi formativi, finanziati a vario titolo dalla Regione o dalle Province;
- III. **Progetti** dedicati agli utenti del mondo della scuola e delle agenzie formative al fine di aumentare dell'attenzione verso i problemi della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

L'approccio all'intervento:

- assume la complessità del tema sicurezza ed evidenzia le molteplici variabili che influiscono sulla capacità di creare le condizioni di sicurezza, riconoscendo e prevedendo i rischi legati al lavoro e all'utilizzo di specifiche attrezzature;
- genera un coinvolgimento attivo dei partecipanti affinché sviluppino la capacità di riflettere autonomamente sui propri comportamenti e, di conseguenza, di attivare i comportamenti corretti per la prevenzione dei rischi e la sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- favorisce lo scambio di esperienze e la riflessione all'interno del gruppo di apprendimento.

Sulla base di tale approccio, quindi, la formazione riguarderà diversi aspetti che concorrono a sensibilizzare lavoratori, datori di lavoro e mondo della scuola sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. Destinatari degli interventi formativi

L'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 novembre 2008, ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 81/08, individua i principali destinatari degli interventi formativi che rientrano nelle campagne straordinarie della formazione per la sicurezza. Nel presente Piano, particolare attenzione è rivolta al mondo della scuola, ai lavoratori stranieri e ai soggetti con minore esperienza lavorativa.

- a) Dirigenti, docenti e studenti del sistema scolastico e formativo,
- b) Lavoratori stranieri;
- c) Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività e di primo ingresso;
- d) Datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all' art. 2083 del c.c. e lavoratori autonomi;
- e) Rappresentanze dei lavoratori della sicurezza;
- f) Lavoratori stagionali del settore agricolo;

Nella definizione delle priorità di finanziamento si dà precedenza agli interventi destinati ai settori considerati più a rischio anche tenendo in considerazione le *mappe di rischio*, elaborate dal gruppo di lavoro appositamente costituito dalla Direzione Sanità.

4. Interventi formativi: tipologie e descrizione

Tipologie:

La formazione che si propone di adottare riconosce diverse aree secondo le quali potrà essere articolato l'intervento formativo:

- **Formazione di tipo generale** sulla normativa vigente, su aspetti legati alla organizzazione della sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, sui diritti e doveri dei lavoratori;
- **Formazione sui rischi specifici** legati all'ambiente di lavoro e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle misure di sicurezza e d'igiene.
- **Formazione rivolta al mondo della scuola** in grado di promuovere la cultura della sicurezza propria ed altrui, centrata sulla valorizzazione dei comportamenti sicuri e consapevoli, tanto dei dirigenti scolastici e insegnanti quanto degli studenti.

Tali aree potranno essere trattate utilizzando una struttura modulare, in modo da erogare uno o più moduli formativi sulla base del ruolo dei soggetti destinatari, nonché del contesto lavorativo e/o scolastico entro cui ciascun gruppo opera.

La formazione prevista dal presente piano verrà realizzata dai soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. 29-3181 del 19 giugno 2006, che posseggano esperienza formativa almeno biennale maturata in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

L'organizzazione dei corsi dovrà, inoltre, rispettare i seguenti requisiti:

- Presenza di un responsabile-coordinatore dell'intervento

- La durata dei corsi sarà individuata per ogni specifico percorso formativo, fermo restando il principio di brevità ed essenzialità degli interventi;
- Utilizzo di metodologie didattiche attive (centrate sulle caratteristiche degli allievi, basate su tecniche di *problem solving* e di simulazione, con particolare attenzione ai processi di valutazione, prevenzione e gestione dei rischi ricorrendo anche a metodologie basate sull'apprendimento cooperativo).

Al termine dell'intervento è previsto il rilascio di un documento attestante la formazione svolta.

Descrizione degli interventi formativi:

4.a.1) Formazione rivolta a dirigenti del sistema scolastico e formativo

Gli interventi hanno valenza sia organizzativa sia gestionale in virtù del fatto che questi soggetti possono incidere tanto sull'organizzazione del lavoro quanto sull'affermazione della cultura della sicurezza.

OBIETTIVI: Aumento della cultura della sicurezza sia a livello organizzativo sia di responsabilità e definizione dei ruoli dei vari attori.

CONTENUTI: la prevenzione, la protezione, il servizio di sicurezza: a che cosa si deve ottemperare per essere in regola con il D.Lgs. 81/2008.

OUTPUT: prodotti di utilità pratica, ad esempio: Dossier "Sicurezza dell'Istituto", organigramma, responsabilità, soggetti coinvolti, procedure per insegnanti, procedure per allievi.

MODALITA': didattica partecipativa, ad esempio: realizzazione del dossier cartaceo e informatico che il dirigente possa usare come vademecum sugli adempimenti della sicurezza, con previsioni temporali e di spesa; pianificazione della gestione dei rischi in ambito scolastico a medio lungo termine (1-3 anni) individuando azioni prioritarie, urgenti, indifferibili, programmabili.

4.a.2) Formazione rivolta ai docenti del sistema scolastico e formativo

La finalità è il miglioramento della capacità dei docenti di svolgere il ruolo di "promotori" di una cultura della salute e della sicurezza che abbia un'immediata ricaduta sugli studenti e possa essere trasferita negli ambienti di lavoro, a partire dall'ambiente formativo in cui viene diffusa.

OBIETTIVI: Aumento della conoscenza da parte del docente del proprio ruolo e della propria responsabilità in materia di sicurezza.

CONTENUTI : I rischi propri dell'ambiente scolastico, le conseguenze di infortuni di allievi/e, le varie responsabilità, i casi statisticamente più frequenti.

OUTPUT: prodotti di utilità pratica ad esempio il vademecum dei principali rischi: strutturale, impiantistico, biologico, chimico, comportamentale, fisico e derivante dall'utilizzo di macchine, attrezzature e videoterminali.

MODALITA': Proposte didattiche basate sul coinvolgimento diretto quali: lettura e acquisizione delle misure tecniche-organizzative e procedurali desumibili dal Documento di valutazione dei rischi, role play e realizzazione di un decalogo di che cosa si può e si deve fare come insegnante.

4.a.3) Formazione studenti del sistema scolastico e formativo

OBIETTIVI: Aumento dell' autocoscienza del rischio comportamentale.

CONTENUTI: la gestione della sicurezza nella scuola: chi deve fare che cosa, il concetto di allievo-lavoratore.

MODALITA': proposte didattiche attive, mirate alla sensibilizzazione degli allievi, anche facendo leva sulla dimensione emozionale, attraverso l'assegnazione di compiti di realtà come ad esempio la gestione degli aspetti organizzativi, tecnici e procedurali all'interno di situazioni simulate di emergenza.

4.b) Formazione per lavoratori stranieri

L'orientamento di questi interventi è di fornire strumenti cognitivi e comportamentali per comprendere il quadro complessivo delle regole e delle norme che disciplinano il tema sicurezza, mediante l'acquisizione di comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni per favorire l'autotutela dei lavoratori e delle lavoratrici.

E' possibile prevedere una formazione progressiva in modo da colmare le difficoltà linguistiche.

OBIETTIVI: saper individuare rischi e pericoli, comportamenti sicuri ed insicuri e superamento del rischio di incomprendimento linguistica applicato alla sicurezza.

CONTENUTI: la responsabilità del lavoratore in materia di sicurezza - adozione di comportamenti sicuri - l'uso dei Dispositivi Protezione Individuale

OUTPUT: prodotti creati con la partecipazione attiva degli utenti, ad esempio un manuale - opuscolo che traduca i principali doveri del lavoratore ed i principali comportamenti sicuri adattandoli all'esperienza del singolo contesto lavorativo.

4.c) Formazione per lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività e di primo ingresso

Questi interventi mirano a far acquisire ai lavoratori, in ragione della breve esperienza maturata, maggiore consapevolezza rispetto al tema della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e maggiore comprensione del valore dell'impegno personale verso la sicurezza, contestualizzato all'ambiente di lavoro nel quale operano.

OBIETTIVI: acquisire comportamenti sicuri sul luogo di lavoro.

CONTENUTI: saper individuare il rischio connesso alla propria mansione; i comportamenti sicuri e quelli pericolosi; l'uso corretto dei Dispositivi Protezione Individuale, il ruolo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, le responsabilità del lavoratore.

MODALITA' : coinvolgimento diretto degli utenti, ad esempio: role play, lavoro di gruppo legato ad una mansione specifica, simulazioni sul campo, metodologia BBS (Behaviour Based Safety).

4.d) Formazione per datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del c.c. e lavoratori autonomi

Vista la peculiarità dell'attività svolta da questi soggetti, solitamente in organizzazioni di piccole dimensioni o a conduzione familiare, l'intervento è articolato in distinti percorsi formativi, coerenti con la dimensione d'azienda e attinenti alla tipologia dei rischi.

OBIETTIVI: Aumento della capacità di verificare il grado di sicurezza del proprio ambiente di lavoro e di adottare misure che lo rendano più sicuro.

CONTENUTI: i rischi, i pericoli, la prevenzione, la protezione, le responsabilità.

OUTPUT: prodotti di utilità pratica ad esempio una check-list sulle misure da adottare.

MODALITA': didattica BBS (Behaviour Based Safety).

4.e) Formazione per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

OBIETTIVI: Aumento della capacità di sensibilizzare i colleghi sul tema della sicurezza, aumento della conoscenza dei contenuti contrattuali e legislativi; aumento della capacità di individuare i rischi.

CONTENUTI: Acquisire consapevolezza dell'importanza del ruolo dell'RLS sia nel sistema di relazioni sia per la circolazione delle informazioni sul tema all'interno del luogo di lavoro; approfondire i contenuti contrattuali e legislativi per il rafforzamento del sistema di relazioni; fornire conoscenze sulle metodologie utili all'individuazione ed all'analisi dei rischi.

OUTPUT: prodotti di utilità pratica ad esempio una check-list sulle misure da adottare.

MODALITA': didattica BBS (Behaviour Based Safety).

4.f) Formazione per i lavoratori stagionali del settore agricolo

I lavoratori in oggetto presentano elementi di vulnerabilità: da un lato il settore agricolo è oggetto di particolare attenzione a livello europeo e nazionale, dall'altro questa tipologia di lavoratori è maggiormente esposta a rischio, in quanto inserita per breve tempo nell'ambiente organizzativo e lavorativo.

CONTENUTI: Quadro complessivo delle norme che disciplinano il tema della sicurezza, acquisizione di comportamenti adeguati alle procedure di sicurezza previste dalla gestione dei

rischi e delle emergenze, principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, cause di infortuni gravi e di malattie professionali, strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori e delle lavoratrici, capacità di collaborazione tra colleghi per prevenire i rischi e orientare i comportamenti verso la sicurezza.

MODALITA' : coinvolgimento diretto degli utenti, ad esempio role play, lavoro di gruppo legato ad una mansione specifica, simulazioni sul campo, metodologia BBS (Behaviour Based Safety).

